

All'interno
**Carbonato:
«Crescita
o finirà male»**

Il leader degli industriali:
«Credo in Fiat e Tav,
si pensi allo sviluppo»

Marina Cassi
A PAGINA 67

“Soldi a sviluppo e crescita oppure qui finisce male”

Il leader degli industriali Carbonato: credo nella Fiat e nella Tav

Intervista



MARINA CASSI

Un sogno: un Suv ibrido esce da Mirafiori, sale su un treno per Lione ad alta velocità verso il Nord Europa e su un altro che, attraverso il terzo valico, raggiunge Genova e si imbarca per gli Usa.

È il sogno del presidente dell'Unione industriale, Gianfranco Carbonato, che continua a credere, malgrado i tempi, che manifattura e collegamenti con il mondo siano la chiave del futuro di Torino.

APPELLO AI POLITICI
«Investire su ricerca e giovani. L'alleanza locale? Apprezzabile»



Presidente
Gianfranco
Carbonato

dire: «Produci qui». Ma soprattutto per dire che è la manifattura che fa salire il Pil, non la finanza. Carbonato non ha solo sogni, anche certezze: «Se non si fa qualcosa per sviluppo e crescita molto in fretta finisce male, molto male».

Quanto del suo sogno può diventare realtà? Crede che si farà la Tav? Si fida di Marchionne?

«Sì a tutte e due le domande. Marchionne sta riconsiderando le cose alla luce delle valute e dei mercati, ma l'impegno l'ha preso e sono con-

vinto che lo manterrà. Per **«MAKE IT IN ITALY»** Convegno il 24 ottobre con Marchionne e la Marcegaglia me la Tav è partita».

Ma c'è un movimento che si oppone.

«La faremo per forza, c'è l'accordo con la Francia che ha speso un miliardo. C'è l'appoggio della stragrande maggioranza dei piemontesi. C'è l'impegno di magistratura e forze dell'ordine a tenere a bada i violenti».

Tomiamo alla manifattura. Perché ha voluto il convegno?

«L'ho pensato in tempi migliori.

Ma anche ora quell'appuntamento servirà per dire da Torino che cosa bisogna fare per lo sviluppo».

E che cosa occorre fare?

«Spendere per la crescita: se la manovra fosse stata di 60 anziché 50 miliardi sarebbe stata un po' più dolorosa, ma si sarebbe sopportata. Ma almeno



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

10 miliardi sarebbero andati allo sviluppo in termini di sgravi fiscali alle imprese per ricerca, assunzioni di giovani, ingresso di capitali».

Un nodo eterno per l'Italia e per Torino la sottocapitalizzazione. Che cosa fate?

«Noi come Unione con Fondazione Crt e Fondo italiano per la ricapitalizzazione abbiamo costituito un Fondo locale che poi si allargherà a fondi pubblici. Servirà per aziende piccole con fatturato minimo di 5 milioni per far crescere le aziende e aggregarsi. Saremo pronti a fine anno».

Bella iniziativa, ma di privati. Che cosa chiedete al pubblico per lo sviluppo locale?

«Io dico: prendete i soldi, prendeteli a tutti, a partire dagli evasori, ma spendete per ricer-

ca. Torino è la realtà in Italia in cui i privati spendono di più e serve un sostegno con la defiscalizzazione. E abbiamo bisogno di far ripartire gli investimenti in tecnologia. Una sorta di Tremonti quater, vitale per le imprese torinesi».

E sui giovani?

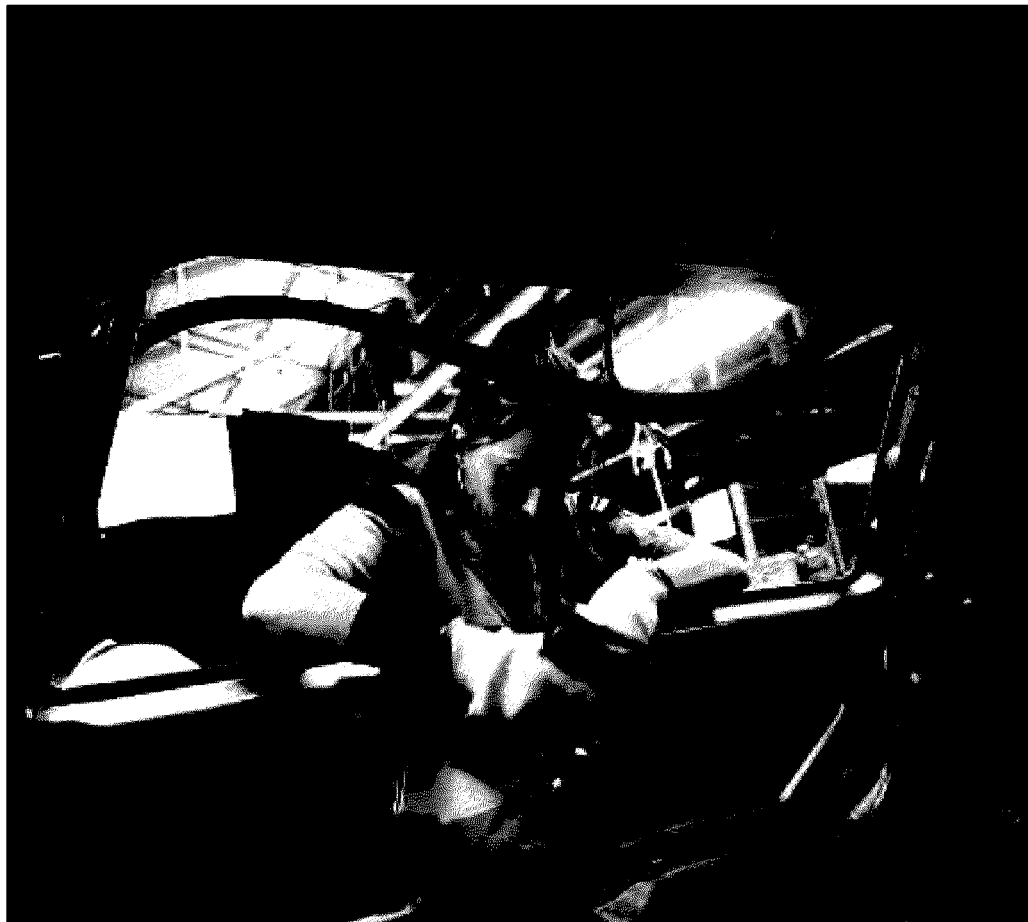
«Lo fa Obama, lo possiamo fare anche noi. Ad esempio dimezzando i contributi a carico delle imprese che assumono under 30. In Piemonte c'è una misura, ma porta a vantaggi di 7-800 euro l'anno. Insufficiente».

Confindustria giudica negativamente l'operato del governo: lei come giudica gli enti locali?

«Trovo apprezzabile la triplice alleanza appena costituita. Non servono scontri, servono fatti».

**«MAKE IT IN ITALY»
Convegno il 24 ottobre
con Marchionne
e la Marcegaglia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



«Ho un sogno: il Suv sull'alta velocità»

Sopra, un'operaia al lavoro a Mirafiori: Carbonato è sicuro che Marchionne manterrà gli impegni per quello stabilimento e che la Tav verrà realizzata